

# Museo

## della pergamena, del libro e del documento d'archivio

### Bolla di Leone IV su Tuscania

Il privilegio di Leone IV al vescovo Virobono II costituisce la *Magna Charta* dell'Episcopato tuscanese perchè individua i diritti che spettavano a quella chiesa negli anni di pubblicazione del documento (alla metà del IX secolo). E' il vescovo di Tuscania che aveva chiesto al pontefice la conferma delle pievi, chiese, cappelle, titoli, fondi, casali, villaggi, terre, vigne, boschi e di tutto ciò che rientrava nel dominio del vescovo e che sarebbe rimasto ai suoi successori. La bolla è quindi un lungo elenco delle chiese e dei possessi presenti nel territorio di Tuscania e in quello che da Tuscania dipendeva (che andava dal Mar Tirreno al Lago di Bolsena, dal fiume Mignone e dai Monti Cimini al Fiora). L'edizione integrale si può leggere in Migne ed in Cappelletti. Un accurato esame della toponomastica è offerto da Raspi Serra-Laganara. Le chiese di Tuscania (limitatamente al centro abitato) nominate nel privilegio sono: S. Quirico (situata sul Colle di S. Pietro, a nord-est), S. Maria <Maggiore> (*que olim caput episcopii extitit et nunc plebs facta est*), S. Michele Arcangelo (presso il fiume Maschiolo, in seguito detta semplicemente S. Angelo *de Canonica* o semplicemente S. Angelo), S. Cristina (lungo il fosso S. Paolo che confluisce nel fosso Maschiolo), S. Restituta (nelle vicinanze di S. Cristina)<sup>1</sup>.

**Intitolazione:** Copia di Bolla di s. Leone pp. IV°. (frontespizio)

**Datazione:** Copia cinquecentesca di un documento datato 22 febbraio [di annata tra 847 e 855].

**Dimensioni:** mm 285 x 205

**Consistenza:** 4 carte

**Tipologia del documento:** Bolla pontificia

**Descrizione fisica:** manoscritto. E' caratteristico il frequente, ma non costante uso di una "a" che parrebbe quasi dipendere da un esemplare in corsivo. Notevole anche l'uso promiscuo della "i" gotica e di una "r" simile alla corsiva tedesca.

**Esemplare:** L'esemplare conservato presso il Cedido è costituito dai primi fogli di un fascicolo in cui era trascritta l'intera bolla: quello che rimane riporta la prima parte della bolla seguita da carte bianche.

**Collocazione:** Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa, Archivio del capitolo cattedrale, Sezione pergamene, 1

**Contenuto:** Frammento di lettera con cui Leone IV conferma i possessi dell'Episcopio tuscanense a Virobono vescovo, datato 22 febbraio 850 oppure 852.

**Note:** La data presenta qualche difficoltà: nell'escatocollo si dice che il privilegio è stato scritto il 23 febbraio, anno VI del pontificato di Leone IV (eletto il 27.01.847) V indizione. E' evidente l'errore del copista, che ha scritto "indizione V" (corrispondente all'anno 842, quando Leone IV non era ancora papa), invece che "indizione XV" (corrispondente all'anno 852, anno VI del pontificato di papa Leone). Quasi tutti concordemente accettano questa tesi<sup>2</sup>, tranne Signorelli (I, p. 68, nota 19) in quale sostiene che la lettera si deve datare al 23 febbraio 850.

**Legatura/condizionamento:** Fascicolo cartaceo legato in cartoncino condizionato in cartella di cartone.

**Riferimenti Bibliografici:** BALUZE, *Vitae pont.*, II, p. 80; MIGNE, *Patrol. lat.* CCXV, pp. 1236 sgg; TURRIOZZI, *Memorie storiche della città di Tuscania & c.*, p. 105 sgg; CAMPANARI, *Tuscania e i suoi monumenti*, II, pp. 92-108; J.-L., *Reg. pont.* n. 2655; KEHR, p. 205; CIAMPI, *Cronache*, pp. 290, 296, 321; CRISTOFORI, *Tombe*, p. 218; PINZI, *Storia*, I, p. 21 nota; *Ospizi*, pp. 27 e 35; EGIDI, *L'Archivio*, p. 53.

<sup>1</sup> G. Giontella, *Cronotassi dei vescovi della diocesi di Tuscania*, estratto da "Rivista storica del Lazio", n. 6, 1997, pp. 11-12

<sup>2</sup> Jaffé, n. 2655; Potthast, n. 3026; Migne PL, CCXV, col. 1236; Cappelletti, p. 79; Gams, p. 737/a; Giorgi, p. 32